



COVID-19 IL BILANCIO DEL MESE DI DICEMBRE



Associazione
LAVORO&WELFARE
CENTRO STUDI
OSSERVATORIO COVID-19

COVID-19 IL BILANCIO DEL MESE DI DICEMBRE

DATI AL 31 DICEMBRE 2021



Associazione
LAVORO&WELFARE
CENTRO STUDI
OSSERVATORIO COVID-19

DICEMBRE 2021: IN LOTTA CON IL VIRUS E LA FOLLIA

di **CESARE DAMIANO**

Il Report sulla progressione della pandemia nel mese di dicembre, redatto da Piero Pessa, presenta uno scenario inusitato. I contagi hanno superato il milione in un mese. È il massimo storico della pandemia in Italia: a novembre del 2020 si attestarono poco sopra i 900mila. La differenza fondamentale è però nel numero delle vittime: in quel mese sfiorarono le 17mila. Il, sia pur doloroso, bilancio dell'ultimo mese del 2021 si ferma a poco più di 3.500.

La differenza è fatta dall'azione dei vaccini. Lo ha spiegato alla perfezione il presidente Mattarella nel suo messaggio di capodanno: "i vaccini sono stati, e sono, uno strumento prezioso, non perché garantiscano l'invulnerabilità ma perché rappresentano la difesa che consente di ridurre in misura decisiva danni e rischi, per sé e per gli altri. Ricordo la sensazione di impotenza e di disperazione che respiravamo nei primi mesi della pandemia di fronte alle scene drammatiche delle vittime del virus. Alle bare trasportate dai mezzi militari. Al lungo, necessario confinamento di tutti in casa. Alle scuole, agli uffici, ai negozi chiusi. Agli ospedali al collasso. Cosa avremmo dato, in quei giorni, per avere il vaccino?".

Ogni altro commento sarebbe inutile. In questo inizio del 2022, proprio grazie alla campagna vaccinale, possiamo avviarci a riprendere, nonostante la nuova esplosione di contagi, le nostre attività dopo la pausa festiva.

I numeri di questo Report illustrano nel dettaglio l'andamento della pandemia anche per quel che riguarda gli infortuni sul lavoro registrati dall'Inail. E, certo, la diffusione delle nuove varianti e la crescita dei contagi crea ancora allarme per l'economia come per la salute pubblica. Ma non siamo più disarmati. Eccezion fatta per coloro che ostinatamente continuano a negare la realtà della pandemia e la necessità della vaccinazione. Una follia che, purtroppo, è tornata a riempire le corsie degli ospedali e a creare difficoltà al Paese.

2 gennaio 2022

COVID 19: IL BILANCIO DEL MESE DI DICEMBRE

a cura di **PIERO PESSA**

La tabella 1 elabora i dati ufficiali, forniti dal Ministero della Salute, illustrando i numeri dei contagi e dei decessi, mese per mese, per l'intera durata della pandemia. Come si può osservare il 2021 si è concluso con un forte incremento della pandemia.

Tabella 1 - Contagi, casi attivi e decessi per mese dal febbraio 2020 dicembre 2021

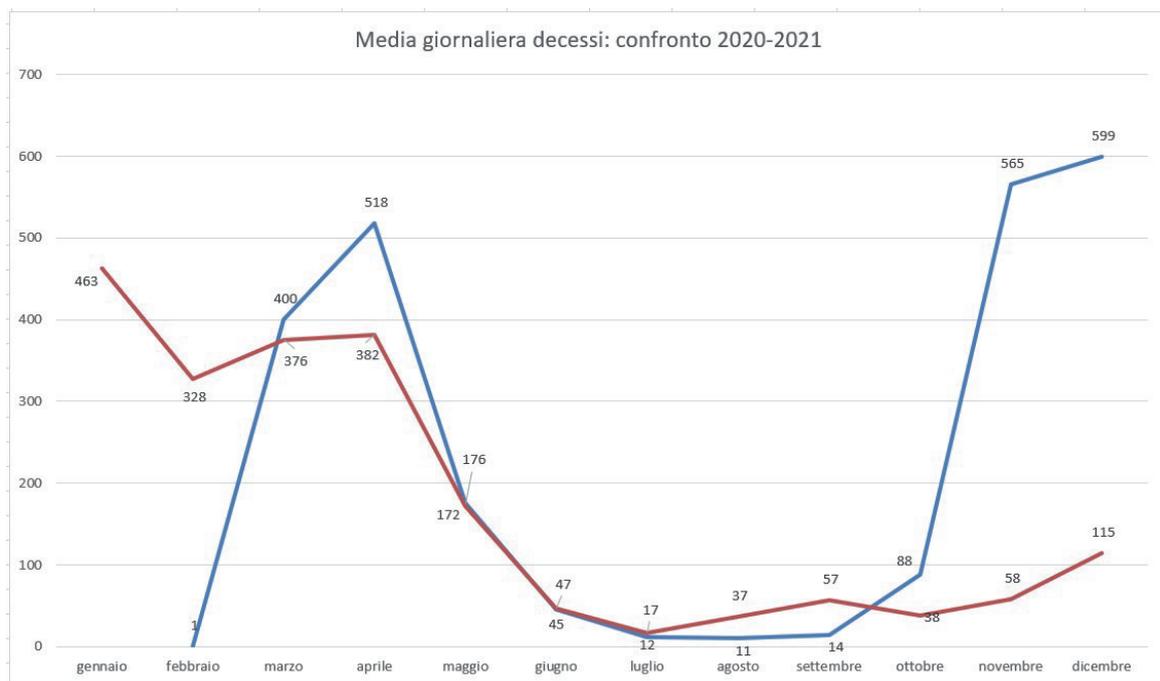
data	progressivo contagi	contagi nel mese	media giornaliera	incrementi %	casi di contagio attivi	progressivo decessi	decessi nel mese	media giorno decessi	incrementi %
febbraio 20	1.128	1.128	39		1.049	29	29	1	
marzo	105.792	104.664	3.376		77.635	12.428	12.399	400	
aprile	205.463	99.671	3.322	-1,6%	101.551	27.967	15.539	518	29,5%
maggio	233.019	27.556	889	-73,2%	42.097	33.415	5.448	176	-66,1%
giugno	240.578	7.559	252	-71,7%	15.563	34.767	1.352	45	-74,4%
luglio	247.537	6.959	224	-10,9%	12.422	35.141	374	12	-73,2%
agosto	269.214	21.677	699	211,5%	26.078	35.483	342	11	-8,6%
settembre	314.861	45.647	1.522	117,6%	51.263	35.894	411	14	24,2%
ottobre	679.430	364.569	11.760	672,9%	325.686	38.618	2.724	88	541,4%
novembre	1.601.554	922.124	30.737	161,4%	788.471	55.576	16.958	565	543,3%
dicembre	2.107.166	505.612	16.310	-46,9%	569.896	74.159	18.583	599	6,0%
gennaio 21	2.553.032	445.866	14.383	-11,8%	453.968	88.516	14.357	463	-22,7%
febbraio	2.925.265	372.233	13.294	-7,6%	422.367	97.699	9.183	328	-29,2%
marzo	3.584.899	659.634	21.279	60,1%	562.508	109.346	11.647	376	26,8%
aprile	4.022.653	437.754	14.592	-31,4%	436.270	120.807	11.461	382	1,7%
maggio	4.217.821	195.168	6.296	-56,9%	233.674	126.128	5.321	172	-55,1%
giugno	4.259.909	42.088	1.403	-77,7%	52.824	127.566	1.414	47	-72,6%
luglio	4.350.028	90.119	2.907	107,2%	87.285	128.063	497	16	-66,0%
agosto	4.539.991	189.963	6.128	110,8%	137.925	129.221	1.158	37	133,0%
settembre	4.672.355	132.364	4.412	-28,0%	94.308	130.921	1.700	57	51,7%
ottobre	4.771.965	99.610	3.213	-27,2%	82.448	132.100	1.179	38	-32,9%
novembre	5.028.547	256.582	8.553	166,2%	194.270	133.828	1.728	58	51,5%
dicembre	6.125.683	1.097.136	35.391	313,8%	900.984	137.402	3.574	115	100,2%

Elaborazione di Piero Pessa per l'Osservatorio Covid-19 del Centro Studi di Lavoro&Welfare

Nel mese di dicembre vi è stata la cifra record di quasi 1,1 milioni di contagi, mai raggiunta nel corso dei due anni di pandemia. Del resto, l'accelerazione della pandemia si evidenzia anche nel forte incremento del numero dei casi attivi. Anche i decessi sono aumentati, raddoppiando il numero dello scorso mese di novembre.

Si deve considerare che da quando è iniziata la campagna di vaccinazione, negli ultimi 12 mesi, il tasso di letalità (rapporto tra decessi e contagi) è stato mediamente del 1,6% (16 decessi ogni 1000 contagiati). Ovviamente questo è il dato medio del periodo, mentre il tasso di letalità si è progressivamente ridotto negli ultimi sei mesi allo 0,5% (5 decessi ogni 1000 contagiati). Si registra, quindi, una progressiva riduzione del tasso di letalità al crescere del numero dei vaccinati.

Il grafico che segue fornisce un confronto sul numero dei decessi medi giornalieri negli stessi mesi del 2020 e del 2021 (linea blu = 2020; linea rossa = 2021). Vale sempre l'osservazione su un probabile effetto di sottostima dei casi di contagio e dei decessi nei primi mesi del 2020 a causa dell'insufficiente numero di test di positività eseguiti. Come si può osservare, la curva di riduzione dei decessi assume sostanzialmente valori simili nei mesi di maggio e giugno, con una sovrapposizione delle due linee; mentre nei mesi di agosto e settembre del 2021 vi è uno scostamento verso l'alto rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente. Invece, negli ultimi tre mesi si evidenzia una forte riduzione rispetto ai corrispondenti mesi del 2020 con un numero di decessi, a dicembre, che è un quinto rispetto al corrispondente mese del 2020.



Infortunati sul lavoro da Covid 19

Sulla base degli ultimi dati dell'Inail si possono aggiornare alcuni effetti del Covid 19 sul mondo del lavoro al 30 novembre 2021.

Il totale delle denunce di infortunio nei primi undici mesi del 2021 è stato 502.458 (+2,1% rispetto allo stesso periodo del 2020) e quelli mortali sono stati 1.116 (-3% rispetto al 2020).

Tra gennaio e novembre 2021, i contagi sul lavoro da Covid-19 denunciati all'Inail sono 37.242 (7,4% del totale infortuni), mentre sono 185.633 quelli registrati dall'inizio della pandemia.

Le morti sul lavoro da Covid-19 denunciate all'Inail dall'inizio della pandemia sono 797, di cui 563 nel 2020 (il 36,3% degli infortuni mortali) e 234 nei primi undici mesi del 2021 (il 21,0% degli infortuni mortali).

In generale, si deve registrare una sostanziale riduzione degli infortuni da Covid 19 nei primi undici mesi del 2021, con una riduzione del 69,5% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Quelli mortali si sono ridotti del 50,7%.

Le vaccinazioni

La tabella 2 (a pag. 7) illustra l'andamento delle dosi fornite al nostro Paese e di quelle somministrate alle persone con le relative medie giornaliere. Vale sempre l'avvertenza che i dati dell'ultimo mese sono provvisori per i ritardi nelle comunicazioni da parte delle Regioni. Normalmente questi valori aumentano significativamente nelle comunicazioni definitive.

La campagna vaccinale ha avuto una significativa accelerazione in questo ultimo mese, soprattutto per effetto dell'aumento del numero delle terze dosi. Dopo la flessione dei mesi precedenti, si sono incrementate sia le forniture sia la media delle vaccinazioni giornaliere, che è tornata a sfiorare le 500mila somministrazioni, nonostante l'inevitabile rallentamento dovuto alle festività.

L'obiettivo di vaccinare il 90% della popolazione sopra i 12 anni sarà praticamente raggiunto quando saranno immunizzate circa 2 milioni di persone che sono in attesa della seconda dose. Si deve considerare che nel mese di dicembre sono stati 800mila quelli che hanno completato la vaccinazione; mentre per vaccinare il 90% della popolazione mancano ancora all'appello 2,2 milioni di persone.

Tabella 2 - Dosi vaccini fornite e somministrate per mese

mese	progressivo dosi fornite all'Italia	media giorno dosi fornite	progressivo dosi somministrate	media giorno somministrate	incrementi
31 gennaio	2.315.330	74.688	2.039.114	65.778	
28 febbraio	6.293.860	142.090	4.426.072	85.249	29,3%
31 marzo	12.790.080	209.555	10.499.776	195.926	129,7%
30 aprile	22.558.660	325.619	20.282.251	326.083	66,4%
31 maggio	35.817.739	427.712	35.388.736	487.306	49,4%
30 giugno	55.304.622	649.563	52.097.988	556.975	14,3%
31 luglio	71.176.574	511.998	68.799.605	538.762	-3,2%
31 agosto	86.582.519	496.966	77.983.035	296.240	-45,0%
30 settembre	98.880.234	409.924	84.738.959	217.933	-26,2%
31 ottobre	99.784.121	29.158	89.851.272	162.217	-25,9%
30 novembre	102.127.530	78.114	96.335.451	216.056	33,1%
31 dicembre	114.100.517	399.100	111.161.728	494.209	128,7%

Elaborazione di Piero Pessa per l'Osservatorio Covid-19 del Centro Studi di Lavoro&Welfare

Al 31 dicembre sono state somministrate 111,2 milioni di dosi di vaccino. 46,4 milioni di persone sono state completamente vaccinate, il 78,3% della popolazione o l'85,9% se consideriamo la popolazione effettivamente vaccinabile (escludendo i minori di 12 anni). Inoltre 19,6 milioni di persone hanno ricevuto la terza dose, il 33% della popolazione. Nel mese di dicembre 11,1 milioni di persone hanno ricevuto la terza dose.

In ogni modo, sono quasi 6 milioni le persone con più di 12 anni che non hanno ricevuto alcuna dose di vaccino, l'11,1% della popolazione vaccinabile. Rispetto al precedente mese di novembre, la quota dei non vaccinati è diminuita di 100mila unità. Nel mese di dicembre sono partite le vaccinazioni per la fascia di età 5 – 11 anni (3,65 milioni): attualmente sono 300mila coloro che hanno ricevuto la prima dose.

Il confronto in Europa

La tabella 3 (a pag. 8) mostra la graduatoria aggiornata dei paesi europei in termini di somministrazioni ogni 100 abitanti (sono state escluse le città-stato).

La tabella mostra che la maggioranza dei Paesi europei ha attuato una forte accelerazione nelle somministrazioni in quest'ultimo mese di dicembre, in alcuni casi adottando misure fortemente restrittive nei confronti di quei cittadini che non si vaccinano. Continuano a rimanere profonde differenze tra i Paesi dell'Europa occidentale e quelli dell'Europa orientale.

Tabella 3 - Graduatoria Paesi europei per dosi somministrate

Paese	Dosi ogni 100 abitanti al 30 novembre	Dosi ogni 100 abitanti al 31 dicembre
Islanda	186	209
Danimarca	168	208
Malta	185	205
Regno Unito	169	194
Irlanda	164	192
Italia	163	188
Belgio	147	186
Spagna	163	184
Francia	155	182
Austria	153	181
Germania	146	178
Norvegia	157	178
Svezia	154	173
Finlandia	150	172
Cipro	146	172
Grecia	136	166
Unione Europea	142	166
Lussemburgo	145	165
Svizzera	134	158
Paesi Bassi	143	155
Lituania	137	153
Ungheria	148	n.c.
Repubblica Ceca	125	144
Slovenia	128	140
Lettonia	117	137
Polonia	110	124
Serbia	103	120
Estonia	112	115
Croazia	101	115
Slovacchia	91	112
Montenegro	84	101
Russia	86	100
Kosovo	91	94
Macedonia del Nord	80	84
Romania	78	83
Bielorussia	63	82
Albania	73	81
Ucraina	56	65
Bulgaria	48	54
Bosnia Erzegovina	48	n.c.
Moldavia	40	44

Elaborazione di Piero Pessa per l'Osservatorio Covid-19 del Centro Studi di Lavoro&Welfare



Associazione
LAVORO&WELFARE
CENTRO STUDI
OSSERVATORIO COVID-19

Le diverse velocità con cui procedono le vaccinazioni dipendono sia dalle risorse organizzative e reddituali dei singoli Stati, sia dalle resistenze delle relative popolazioni a farsi vaccinare. In ogni caso, l'Italia si mantiene nelle prime posizioni in termini di dosi somministrate, molto sopra la media dell'Unione Europea.

I REPORT COVID-19 DI LAVORO&WELFARE

A cura dell'Osservatorio Covid-19

[Clicca per accedere all'indice dei Report Covid-19 sul sito web di Lavoro&Welfare](#)

© 2022 Associazione Lavoro&Welfare - In caso di riproduzione di dati ed elaborazioni si prega di citare la fonte.

Studio a cura di Piero Pessa - Centro Studi - Associazione Lavoro&Welfare - osservatorio Covid

Editing e Design: Vittorio Liuzzi

Ufficio Stampa e Media Relations: Maria Zegarelli

Foto di copertina: Vittorio Liuzzi